Far fiorire i tuoi risparmi? Con ING, puoi.
Hai fino al 02/11
Scopri come
4% annuo lordo per 12 mesi per far crescere i tuoi risparmi.
Scopri come
ING
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fino al 02/11/2026. Termini e Condizioni, documentazione informativa su ing.it.
Per il tuo conto personale o la tua Partita IVA

adv

CONTENUTO PER GLI ABBONATI Seguici su Discover

Un documentario per non dimenticare la scuola crollata a San Giuliano di Puglia

di Floriana Bulfon

Stasera, a ventiquattro anni dal terremoto, su Rai 3 la produzione Gedi sulla tragedia in cui persero la vita 27 bambini e la maestra

L'ascolto è riservato agli abbonati premium

31 OTTOBRE 2026 ALLE 01:00 — 3 MINUTI DI LETTURA

Erano entrati in classe felici perché si festeggiava Halloween ma sono tutti rimasti in trappola. Sia i ventisette bambini morti assieme a una maestra, sia quelli che sono sopravvissuti ma con il corpo o l'anima segnati per sempre. Il crollo della scuola di San Giuliano di Puglia resta una delle tragedie italiane più dolorose: alle 11.32 del 31 ottobre 2002 una violenta scossa di terremoto ha lesionato moltissime case ma ha distrutto soltanto l'edificio che doveva essere più sicuro: "Sentiamo la responsabilità di non essere stati capaci di proteggere i nostri figli", ha detto l'allora presidente Carlo Azeglio Ciampi davanti alla distesa di bare bianche.

Nel ventiquattresimo anniversario, Rai3 trasmetterà oggi in seconda serata il documentario "San Giuliano di Puglia, ore 11.32 - Il crollo", prodotto da GEDI Visual in collaborazione con Rai Documentari, con la regia di Francis Joseph D'Costa e il montaggio di Annalisa Forgione. Non è stata una fatalità: i lavori di ristrutturazione hanno trasformato la scuola in una morsa letale. È stato condannato anche il sindaco, padre di una delle vittime. Il documentario ripercorre le ore critiche dei soccorsi e i processi. È però soprattutto il viaggio in una comunità minuscola che affronta un trauma devastante. Perché ricostruire i palazzi e le aule è facile, mentre sanare le crepe nelle anime è un'impresa dura.

È l'esperienza che ho vissuto in prima persona: sono cresciuta tra le macerie di un altro sisma, quello del Friuli, in un borgo alle porte di Gemona completamente raso al suolo nel 1976. So quanto sia difficile ritrovare la fiducia nel futuro. I miei ricordi si sovrappongono a quelli dei bambini di San Giuliano: un'infanzia smarrita in un mondo provvisorio in cui le case, la chiesa e persino l'asilo che frequentavo erano di lamiera. Tutto era precario.

A San Giuliano come nel Friuli c'è chi ha reagito con determinazione. Lo raccontano tre degli alunni sopravvissuti. Veronica D'Ascenzo aveva sette anni ed è rimasta sepolta per otto ore: "La parete mi è crollata addosso, ho fatto in tempo solo a infilare la testa sotto al banco. È come se il mondo avesse smesso di respirare...". Ha scelto di fare l'insegnante. Dino Di Renzo, che ha perso compagni e amici, è diventato geologo: "Il crollo è stato uno spartiacque tra la vita che avrei avuto e quella che poi ho vissuto. Non provo odio ma rabbia sì: è legata più che altro a quell'azione che poteva essere evitata, perché da una singola decisione può scaturire quello che è successo alla mia scuola". Pompeo Barbieri è stato ferito gravemente e ha perso l'uso delle gambe: "Ho cercato di difendere la normalità pure in carrozzina: anche se provo rabbia, nessuno mi ridarà indietro le mie gambe". Oggi è un campione paralimpico di nuoto.

Ci sono genitori che non possono dimenticare. Le loro esistenze sono ferme a quella mattina: mostrano le camerette dei figli rimaste intatte; la cartella con cui sono usciti da

casa per l'ultima volta; i giocattoli trattati come reliquie. Il dolore di Rosalba Di Cesare è doppio: "Maria Celeste era molto esile, delicata; invece Valentina era abbastanza robusta con gli occhioni nocciola. Per noi saranno sempre piccoli angeli. Non riesco a immaginarli giovani o adulti". "La morte è sempre, per certi versi, contro natura, è sempre prematura: non c'è mai un tempo giusto per morire - commenta lo psicoanalista Massimo Recalcati -. Questo si rende visibile quando muore un bambino, perché segnala l'inversione di una temporalità naturale: dovrebbero essere le vecchie generazioni a morire per prime e poi i figli. Siamo di fronte dunque a un trauma nel trauma".

"Rimasi molto colpito dal contegno di tutte queste persone - ricorda Guido Bertolaso, all'epoca capo della Protezione civile -. Non ci dimentichiamo: qui stiamo parlando del terremoto dove i bambini hanno perso la vita in quello che noi consideriamo il luogo più sicuro. Poteva esserci ira e voglia di vendicarsi. Invece la loro compostezza è stata sorprendente". Bertolaso rivive la corsa per salvare i superstiti, la lenta opera della ricostruzione e la straordinaria solidarietà che ha abbracciato San Giuliano. "Il tornare a scuola mi metteva ansia e avevo molta paura - sottolinea Veronica D'Ascenzo -. Io ero stata ferita e mi muovevo sulla sedia a rotelle, ma moltissime persone mi hanno aiutato. Siamo stati inondati dalla solidarietà: venivano volontari e associazioni da tutta Italia, da tutto il mondo".

Il documentario si chiude nel Parco della Memoria. È il sacrario del dramma, un luogo di raccoglimento e di monito. L'installazione artistica non permette al ricordo di spegnersi e lo rende poesia: ogni giorno al tramonto illumina l'oscurità con ventotto luci issate su steli flessibili, tante quanti i bambini e la maestra portati via dalla tragedia. Li trasforma in stelle, che brillano nella notte pura.

LEGGI I COMMENTI

adv

Leggi anche

Dalla manutenzione degli yacht alle ville a Porto Cervo, ecco i milioni che l'Italia spende per mantenere i beni degli oligarchi russi

Il super yacht di Putin a spese dello Stato: "Già costato 4 milioni"

Analisi, malattie e abusi sbattuti nell'arena web. I cyberpirati della sanità mettono Verona a nudo

Newsletter

GIORNALIERA
Buongiorno Rep:
La prima pagina, le vignette di Ellekappa e uno sguardo sui principali avvenimenti in Italia e nel mondo. Tutte le mattine prima del caffè la selezione dei contenuti più interessanti della settimana
ACQUISTA

SOLUZIONI SERVIZI STORIE

I voli speciali al servizio di sport, spettacolo ed eventi aziendali
Dallo studio della tratta alla personalizzazione del volo, soluzioni su misura
CONTENUTO SPONSORIZZATO

adv

Raccomandati per te

Bonus mamme, assegno da 100 euro nel 2027: chi guadagna 480